

LA NOSTRA STORIA

LINEA GOTICA RICOSTRUITE TUTTE LE INCURSIONI AEREE

"BOMBE sulla Linea Gotica. Le incursioni aeree sulla Versilia e sul territorio apuano (1943-45)" è il libro (Pezzini editore) di Agostino Alberti e Giovanni Cipollini che, attraverso documenti inediti di archivi americani ricostruisce nei dettagli tutte le missioni aeree che colpirono il territorio.

CELEBRAZIONI IL DOCUMENTO PUBBLICATO PER LA PRIMA VOLTA

Così nacque la Versilia Svelato il Lodo di Leone X

L'intervento del Papa impose la pace fra Lucca e Firenze



LODO Papa Leone X ritratto con i cugini (i cardinali Giulio de' Medici, futuro Clemente VII, e Luigi de' Rossi) in un dipinto di Raffaello Sanzio, databile al 1518 e conservato nella Galleria degli Uffizi di Firenze

CINQUECENTO anni fa papa Leone X emise una sentenza che cambiò i destini della Versilia storica, sancendone il passaggio dal dominio lucchese a quello fiorentino. In occasione delle celebrazioni dell'anniversario, il Lodo è stato pubblicato in un prezioso volume edito da Petrarzedizioni e curato da Luigi Santini, direttore della locale sezione dell'Istituto Storico Lucchese. È la prima volta che viene presentato al pubblico il testo integrale del Lodo nella sua versione originale latina, accompagnato da una traduzione in lingua italiana, da numerose illustrazioni e da un ricco apparato di note a commento. Non un'opera per studiosi ed iniziati, ma per tutti coloro che desiderano comprendere ed approfondire un passaggio storico determinante per il territorio, che ha molto influito sulla genesi sociale, culturale ed economica di quella che oggi chiamiamo

Versilia Medicea, anche se il pontefice non indica mai con tale nome questo territorio.

LO STUDIO di Santini, prefato da Paolo Pelù, analizza nei minimi dettagli il testo del Lodo che regola i rapporti giuridici fra Lucca e Firenze, mentre altri saggi approfondiscono in particolare gli aspetti storici che portarono alla sentenza di Leone X. Antonio Romiti sottolinea come le risoluzioni del Lodo «posero l'accento sopra alcune complesse situazioni che interessavano aspetti politici, istituzionali, economici e sociali relativi ad aree nevralgiche del territorio lucchese e si caratterizzarono per i significati in riferimento non solo alla loro efficacia, ma anche alla durata nel tempo, andando a incidere in particolare su delicati equilibri che regolarono i rapporti tra Lucca e Firenze anche nei secoli che seguirono»: in so-

stanza, fra i vantaggi del Lodo vi fu la pace duratura tra i due stati. Il libro ospita anche un contributo di monsignor Sergio Pagano, Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, relativo alla documentazione di Leone X.

IL VOLUME di Santini è stato pubblicato per iniziativa del Comitato per le Celebrazioni del 500° Anniversario del Lodo e del Comune di Stazzema, sostenuto da Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana e patrocinato dall'Istituto Storico Lucchese, sezione Versilia Storica. Il volume sarà consegnato gratuitamente alle scuole, agli archivi e alle biblioteche della Versilia. Chi avesse difficoltà a reperirlo può contattare la segreteria del Comitato (tel. 0584 / 795250). Il ricavato servirà a finanziare nuove iniziative nel programma delle celebrazioni leoniane in Versilia.



SAGGI Il nuovo numero dei "Quaderni" di storia

I "QUADERNI" Quanti viareggini caddero durante la Grande Guerra? Mistero da chiarire

LA SEZIONE di Viareggio dell'Istituto Storico Lucchese ha pubblicato il quinto numero della rivista annuale "Quaderni di storia e cultura viareggina". Questa edizione contiene sei saggi, tutti riguardanti la storia della nostra città. Matteo Giuli affronta il tema "La giustizia come strumento politico di sviluppo economico. Il caso di Viareggio in età moderna": un'analisi della rilevanza strategica dell'attività giudiziaria esercitata dal locale commissario a partire dalla fondazione della vicaria (17 marzo 1617) e delle sue ricadute sul piano sociale, politico ed economico. Jacopo Pessina ricostruisce invece le vicende del fortino di Levante che sorgeva nei pressi della Lecciona e che fu demolito fra il 1919 e il 1932. Simone Colasanti analizza invece gli effetti del dominio francese ne «La comunità di Viareggio nella Repubblica Democratica (1798-1805)», mentre il direttore Tommaso Maria Rossi ripercorre le vicende dell'Alma Compagnia di Maria Santissima Addolorata. Laura Giambastiani tratta la Società di Mutuo Soccorso fra i Maestri d'Ascia e Calafati e infine Marco Lenci cerca di fare chiarezza su quanti furono i viareggini morti nella Grande Guerra.

STRAGI LA MEMORIA

«Io ho visto» Nasce un archivio con i racconti dei sopravvissuti

«SONO parole che non si possono perdere», parole come «qui hanno ammazzato la mia mamma, qui la mia sorella, qui il mio babbo, là il mio zio, laggiù la mia cugina». Sono le parole dei pochi che si sono salvati dalle stragi naziste del 1943-45. Le parole che il giornalista e scrittore Pier Vittorio Buffa ha ricercato fra i superstiti di Marzabotto, di Sant'Anna di Stazzema e degli altri posti dell'Italia centrale che ancora ricordano quegli eccidi. Da questa ricerca sono uscite trenta storie dell'orrore e della pietà, raccontate in prima persona da chi si è salvato; uomini e donne, che erano bambini allora e che possono ancora dire le parole che danno il titolo all'intenso libro di racconti veri, "Io ho visto" (Edizioni Nutrimenti). Buffa ha percorso le stesse strade sulle quali passarono quei soldati mandati a uccidere civili inermi e innocenti. Ha trovato le tracce sedimentate dalla memoria dei luoghi. Ha incontrato uomini e donne, che non possono dimenticare quei giorni, in cui genitori, parenti e amici vennero falciati dalle pallottole di soldati senza scrupoli, né pietà. Le vittime di un eccidio che conta dai 10 ai 15 mila assassini di uomini, donne e bambini, corpi straziati dalla divisione corazzata Goering e dalla 16.sima divisione delle SS. Il libro è stato presentato nei giorni scorsi a Roma da Walter Veltroni, Paolo Mieli, dal procuratore militare Marco De Paolis e dall'attrice Pamela Villoresi. Arricchiscono il volume trenta ritratti fotografici (firmati dallo stesso Buffa) che fissano i volti degli uomini e delle donne, che con le loro storie hanno dolorosamente ripercorso i momenti più tragici della loro vita. Foto che formano una mostra, che viaggerà insieme al libro, mentre un sito web sarà a disposizione per implementare le testimonianze e i commenti (www.iohovisto.it).

Pagina a cura di Gianfranco Poma

Testata	Edizione	Data
La Nazione	Viareggio - Pag. 17	02-06-2013